

L'impossibile fabbrica dei figli in provetta

FERNANDO SAVATER

I PROBLEMI legati alla nostra riproduzione ultimamente non cessano di riprodursi a ritmo sempre più accelerato: è una riproduzione senza dubbio assistita, perché per ciascun problema non mancano mai ginecologi e ciarlatani pronti a intervenire con entusiasmo manipolatore. I problemi della riproduzione si dividono in due grandi gruppi: quelli che derivano dal tentativo di impedirla, quando uno può riprodursi ma non vuole, e quelli che derivano dal tentativo di favorirla, quando uno vuol riprodursi ma non può. Sono questioni radicalmente diverse, nonostante appartengano tutte al tema della riproduzione umana, alle quali si è soliti dare risposte in blocco, quelle corrispondenti al primo gruppo si vendono con il secondo, allo stesso modo in cui le grandi distribuzioni cinematografiche impongono di acquistare insieme ad un film di successo pellicole di serie B. Tutto questo viene chiamato *coerenza* dagli stessi che chiamano *eleganza* il vestire all'ultima moda. La cosa funziona così: se si è contro gli anticoncezionali e ancora più contro il diritto all'aborto, si è anche contro la fecondazione in vitro o l'adozione di bambini da parte di coppie omosessuali, perché sono tutte libertà contro natura che gli uomini si prendono contro i piani biologici di Dio; ma se si è favorevoli ai metodi anticoncezionali e alla depenalizzazione dell'aborto, si approveranno anche i figli fatti su misura, la procreazione senza il maschio di vergini o lesbiche ed il parto delle nonne. Per di più se si pensa che il desiderio sessuale senza l'intenzione di procreare non è peccato, allo stesso modo si deve accettare e non biasimare la procreazione senza desiderio sessuale. È una questione di *coerenza*, capito?

Si contrappongono totalmente due posizioni: una sostiene che la natura ci deve guidare in quanto opera di Dio, mentre l'altra sostiene che tutta l'opera umana è artificiale e pertanto è un intento vano distinguere ontologicamente tra la plastica ed il mulo o tra la madre e la nonna. La prima scuola incammina in ovvie difficoltà; non è cosa semplice convincere uno che viaggia in jet sull'Atlantico, mentre attraverso le lenti vede un film e mastica con la dentiera un panino al prosciutto di York, che andare contro natura può essergli fatale, soprattutto se la predica viene da un clericale celibe che considera peccaminoso ogni accoppiamento prima del rituale magico da lui celebrato, e che ritiene sacrilego ingerire certi alimenti in determinati giorni dell'anno e crede possibile la resurrezione dei morti.

È ALQUANTO pittoresco che gli intransigenti difensori della natura siano gli stessi che ricevono tutta la loro autorità morale dal soprannaturale... È certo che la tecnica non è contro natura, ma un apporto dell'uomo ad essa, così come affermò Francis Bacon: *ans est homo additus naturae*. Ogni sviluppo tecnologico è dunque ciò che l'uomo ha fatto per la natura, nel doppio senso di «per» a favore della realizzazione dei suoi sogni naturali (longevità, velocità, potenziamento dei sensi, mitigazione del dolore...) e grazie alle leggi della natura, senza il cui concorso nessuno inventa né manipola. Certo, ci sono ragioni per rifiutare alcuni traguardi umani, ma nulla hanno a che vedere con l'essere più o meno *naturali* perché andare contro la natura è una cosa che nessuno sa fare... perfino in questo mondo.

Il partito opposto, invece, sostiene la totale *artificialità* della vita umana e pertanto la piena adozione delle tecniche (la parola deriva da *adulatori*, termine ecclesiastico per definire qualcosa che non comporta né merito né colpa e pertanto non è proibito né raccomandato). Se tutto quello che fa l'uomo è ugualmente artificiale, che sia plastica o miele, quale argomento c'è contro il parto della nonna o della vergine che rifiuta di conoscere il maschio? È uno strumento in più che viene a colmare un desiderio individuale, come la dentiera. Il problema, invece, è che l'essere umano non è una cosa fra quelle che gli uomini fanno. Noi esseri umani siamo sì il prodotto di altri esseri umani ma non prodotti *manufatti*. Siamo il frutto dei nostri genitori, ma non ordinati e confezionati su misura come si chiede in un negozio, né tanto meno la loro proprietà. La riproduzione assistita è una conquista della medicina quando riesce con il suo aiuto a far realizzare ad una coppia quello che avrebbe voluto fare da sola, ma risulta meno rispettabile se messa al servizio delle sbravanzate di certi procreatori. Nessuno è, ma soprattutto non deve arrivare ad essere, un artificio del capriccio altrui.

SEGUE A PAGINA 2

L'ex sindaco craxiano di Roma possibile commissario della Federcalcio. Per volere di Berlusconi

Carraro, un uomo nel pallone

ROMA. La notizia ufficiale è secca e rassicurante: il presidente del Coni, **Mano Pescante**, ha incontrato ieri il presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi** appena rientrato a Roma dalle brevi vacanze in Costa Smeralda. Un appuntamento già programmato ma divenuto scottante dopo le polemiche di alcuni esponenti del governo con gli organismi sportivi, Coni e Federcalcio in testa. A incontro chiuso Pescante ha tenuto una tranquillizzante conferenza stampa per dire che durante il colloquio era stata ribadita l'autonomia dello sport. La notizia ufficiale invece è molto meno di «routine»: Pescante avrebbe «salvato il posto» ma l'impresa non sarebbe riuscita a Matarrese. Si parla di un possibile commissariamento della Federcalcio alla quale

Il premier incontra Pescante (Coni) Sempre più probabile la destituzione di Matarrese

MARCO VENTIMIGLIA
A PAGINA 9

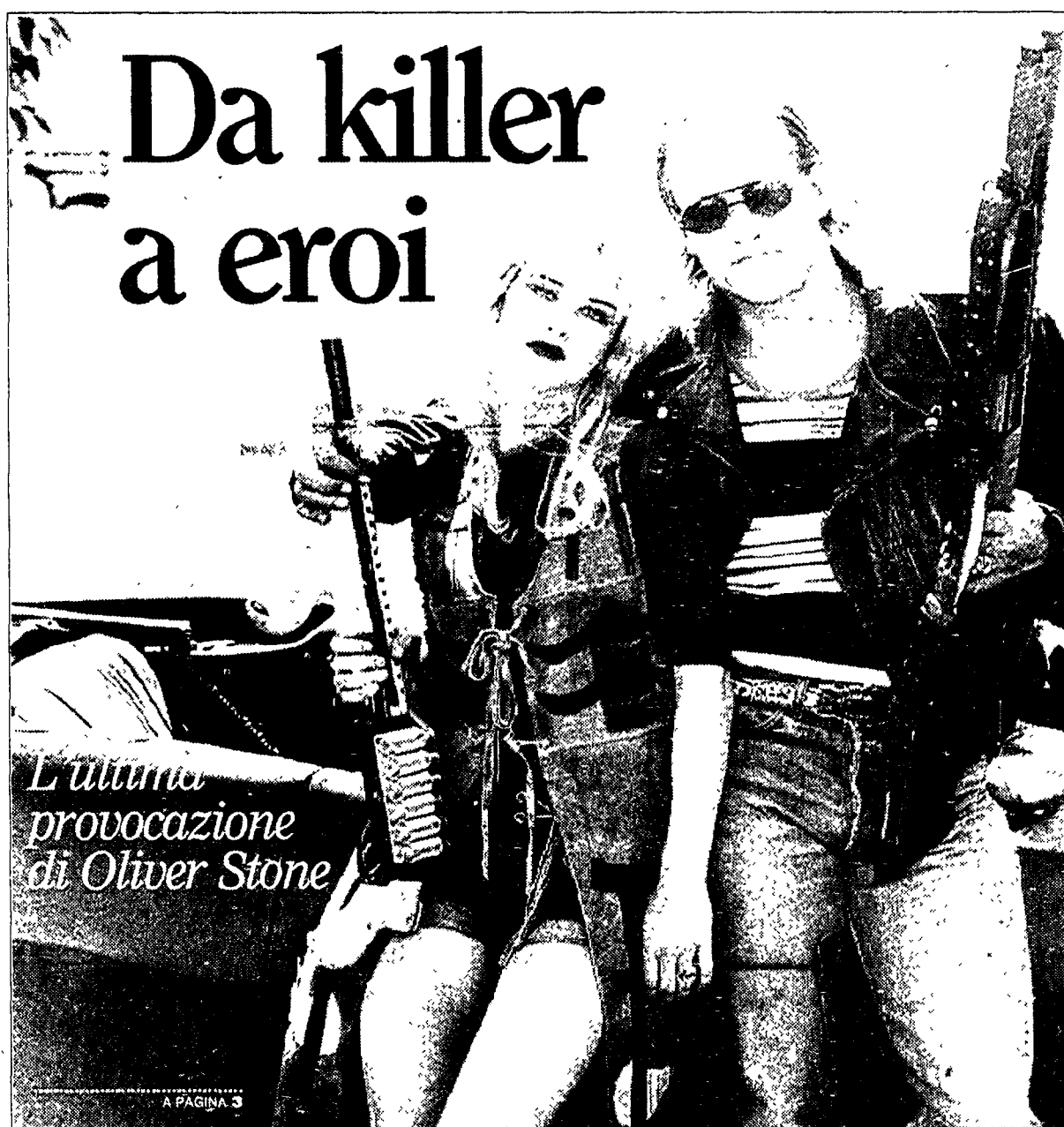
potrebbe andare (con una soluzione tecnica in grado magari di salvare la faccia dell'attuale presidente) l'insostituibile **Franco Carraro**, ex numero uno del Coni, ex sindaco di Roma, buon amico di Bettino Craxi. Carraro ha viaggiato dalla Sardegna a Roma sull'aereo privato di Berlusconi, il presidente gli ha dato un passaggio... ha minimizzato Taliani, portavoce di palazzo Chigi. La Federcalcio è un punto chiave nella gestione del grande affare sportivo-televisivo. È proprio la federazione la titolare della vendita dei diritti tv (ora spartiti tra la Rai e la pay-tv Tele...), della quale Berlusconi è azionista e della complicata gestione dell'universo del pallone. Berlusconi, vale la pena ricordarlo, è tuttora presidente del Milan.

Disco postumo dei Nirvana Trenta inediti, ciò che resta di Kurt Cobain

Uscirà a novembre l'attesissimo disco «postumo» dei Nirvana. Si chiamerà «Verse Chorus Verse» e comprenderà una trentina di brani, quasi tutti dal vivo, alcuni inediti. Un ricordo di Kurt Cobain, il leader del gruppo che si è suicidato pochi mesi fa.

ROBERTO GIALLO

A PAGINA 5



Da killer a eroi

L'ultima provocazione di Oliver Stone

A PAGINA 3

Inventata a Mosca E ora arriva la macchina dell'inconscio

Il dipartimento di «Correzione della psiche» di Mosca, diretto dal dottor Igor Smirnov, avrebbe messo insieme una macchina in grado di riprodurre sul computer la configurazione dell'inconscio di un individuo e orientarne il comportamento. Ed è polemica.

GIACOMO SCARPELLI

A PAGINA 4

Cronomondiale a Catania Bici, Chiurato una sorpresa tutta d'argento

Cronometro mondiale con una conferma e una sorpresa. La conferma viene da Boardman, l'inglese che ha vinto secondo previsioni battendo - è questa la sorpresa - l'italiano Andrea Chiurato. La gara è stata durissima, dominata dal grande caldo che ha tagliato le gambe.

CECCARELLI E SALA

A PAGINA 11

Attenti al virus dell'ignoranza

GILBERTO CORBELLINI

COME IN UN film di fantascienza. Questo il senso che i media hanno cercato di dare al grave episodio accaduto nel famoso Yale Arbovirus Laboratory, dove un ricercatore è stato inconsapevolmente infettato dal virus che stava studiando e se ne è andato in giro per gli Stati Uniti comunicando diverse persone a cui potrebbe averlo trasmesso. L'episodio di molte trame della letteratura fantascientifica. C'è lo scienziato (moderno apprendista stregone) che viene soverchiato o messo in scacco da quelle forze naturali che egli improvvisamente ha voluto sfidare con la sua ansia di conoscenza e potere. E c'è il nemico invisibile e in perenne agguato, il microrganismo sfuggito al controllo, ma forse intenzionalmente messo in circolazione per scopi criminali, e che giunge improvvisamente a turbare la meli-

flua quotidianità di una qualsiasi cittadina di provincia americana. Certo si dovrebbe cominciare a riflettere sul fatto che nelle nostre società cosiddette complesse si fa sempre più appello al fantastico per comunicare il senso dei fatti reali che interessano la scienza. È decisamente preoccupante che sull'onda di fobie irrazionali e infondate si possa anche solo concepire la chiusura del laboratorio di ricerca sui virus tropicali di Yale, il più importante efficiente e sicuro al mondo.

Non si vuole giudicare irrilevante l'episodio in questione, ma semplicemente sottolineare i rischi ben più gravi a cui si andrebbe incontro se dovesse prevalere l'idea che le attività di ricerca degli scienziati sono una minaccia per l'umanità. Quanto accaduto a Yale è uno degli innumerevoli episodi, alcuni an-

che più drammatici, che hanno segnato la storia della ricerca virologica. Più spesso i ricercatori sono rimasti ricisi nel tentativo di isolare un virus che non conoscevano ancora, e che anche grazie al loro sacrificio è stato poi identificato, consentendo di trovare i rimedi per contrastarne l'azione patogena e per impedirne la diffusione. Tutti gli episodi di contaminazione accaduti nei laboratori di virologia hanno avuto come risposte ulteriori miglioramenti dei sistemi di sicurezza. Anche quest'ultimo avrà un esito analogo. Sempre che per interessi politici o per tenere a bada un'opinione pubblica purtroppo sempre più ignorante in fatto di conoscenze scientifiche non si decida appunto di chiudere il laboratorio di Yale.

Basta davvero un minimo di informazione scientifica per sapere

che la diffusione epidemica di un agente infettivo richiede particolari condizioni ed episodi ben più gravi di quelli avvenuti a Yale. È sacrosanto allarmarsi e pretendere che i rischi associati alla ricerca sui virus tropicali siano ridotti al minimo. Ma occorre anche essere consapevoli che le sole risposte ai pericoli crescenti di gravi epidemie, che oggi possono accendersi in maniera davvero improvvisa in qualsiasi parte del mondo dato che i virus ormai viaggiano sui nostri mezzi di comunicazione intercontinentali, possono venire dallo studio, condotto a livello molecolare, dei meccanismi di trasmissione e di azione dei nuovi virus. Non oso pensare a cosa potrebbe accadere se prevalesse l'idea imbecille che il vero pericolo viene dalla ricerca scientifica e che i ricercatori, proprio per la loro pretesa positivista di trovare scientificamente delle risposte alle sfide dei virus, sono dei moderni untori.

L'Inter di Bordon, Orioli e Altobelli vince lo scudetto. Savoldi torna al Bologna, Benetti e Ancelotti, Bettega è capocannoniere. Campionato di calcio 1979/80: lunedì 29 agosto l'album Panini.



1961-1986: 25 anni di figurine Panini con l'Unità.